



Qualunque cosa avete fatto a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatta a me.

(Vangelo di Matteo, 25.40)

Periodico degli Amici della Sierra Leone Onlus - numero 18 - dicembre 2017

Ricevete il nostro giornalino in quanto soci dell'Associazione Amici della Sierra Leone Onlus. Sarete informati periodicamente sulle attività dell'Associazione, salvo Vostra espressa rinuncia.



FRATELLO IMMIGRATO

di don Renato Pellegrini

Ci sono due parole che hanno la stessa radice, esprimono la stessa realtà, ma vista da punti differenti, da due diversi punti di osservazione. E il nostro modo di intenderle, le emozioni che suscitano sono, potremmo dire, contrapposte.

La prima parola è «Emigranti»: è una parola in qualche modo nobile. Evoca coraggio, tenacia, capacità di rompere con il proprio mondo per cercarne un altro, a costo di andare incontro a tante difficoltà, a tante incomprensioni e anche a tante umiliazioni. Ma di andarci fieri di se stessi, fieri della propria storia, per quanto umile possa essere. Ostinati a realizzarsi, a poter esprimere quanto più possibile ciò che si ha dentro, a rivendicare il proprio diritto a un di più di felicità, a un di più di benessere per se e per la propria famiglia, a un di più di cultura, a un di più di libertà.

L'altra parola è «Immigrati». Questa non è una parola altrettanto nobile. Evoca disturbo, fastidio, occupazione di spazio altrui. Evoca invadenza, rancore, confusione. Evoca anche di peggio nell'immaginario collettivo dei nostri giorni. Qual è il nostro punto di osservazione? Dal punto di osservazione dipende se vogliamo camminare insieme costruendo ponti verso un futuro diverso e migliore, o muri per un futuro di paura e quasi certamente di violenza. «Dopo tutto, se i nostri libri di storia parlano di invasioni barbariche, quelli dei nostri vicini tedeschi parlano di migrazioni dei popoli... Dovremmo imparare a spostare il nostro punto di osservazione, e capiremo meglio il mondo, gli altri, noi stessi.» (Vincenzo Passerini)

continua



Dio della Pace, dono di pace all'intera umanità, vieni a vivere nel cuore di ogni uomo e di ogni famiglia.

Sii Tu la nostra pace e la nostra gioia!

Giovanni Paolo II

BUON NATALE !!!



Quando noi trentini eravamo «emigranti», nel Vorarlberg ci vedevano come immigrati. E di noi hanno raccontato storie poco edificanti. Magari qualcosa era vero, molto era inventato.

Vale la pena ricordare il capitolo di un libro, edito dalla Provincia autonoma di Trento, intitolato: *Dal Trentino al Vorarlberg. Storia di una corrente migratoria tra Ottocento e Novecento*. Leggendolo, un Trentino rimane esterrefatto, stupito, scandalizzato, offeso. Non per le cose che l'ottima scrittrice scrive. Ma per la verità storica che rivela. Ma possibile, ci viene



da dire, che i nostri vicini, allora nostri connazionali perché uniti a noi dentro l'unico Stato imperiale austriaco, possibile che ci vedessero così male? Ma noi, ci viene spontaneo reagire, non siamo come ci dipingevano loro. Ma che paura potevano avere di noi trentini? Quali minacce potevamo mai portare loro? Sentite qualche passaggio: «Era dilagante la convinzione che i trentini, e gli italiani in generale, fossero rozzi e non di rado aggressivi, peculiarità alle quali le venivano associa-

te altre per lo più tutte negative. L'accusa di atteggiamento aggressivo emerge, sempre in relazione ai tafferugli che si sviluppavano il più delle volte nelle locande. Un giornale riportava con la massima convinzione che i lavoratori trentini, quando riscuotevano lo stipendio lo utilizzavano innanzitutto per placare la loro sete di acquavite. Ma anche nelle sale delle osterie gridando come indemoniati durante i loro giochi nazionali. Fra l'altro veniva attribuito alla popolazione trentina il frequente uso del coltello come arma; alcuni episodi erano anche stati riportati dai quotidiani locali. Anche per questi motivi, la popolazione trentina era ritenuta molto pericolosa.» Adesso come allora gli stranieri sono sempre pericolosi, anche se di essi si sa poco e su di essi si raccontano tante menzogne. Vorrei terminare con un testo che apparve sulla rivista «Trentini nel mondo» (febbraio 1999).

«Il tuo Cristo è ebreo. La tua macchina è giapponese. La tua pizza è italiana. La tua democrazia è greca. Il tuo caffè è brasiliano. Le tue vacanze sono turche. I tuoi numeri sono arabi. La tua scrittura è latina. *E tu rimproveri al tuo vicino di essere uno straniero.*» Questo testo apre i nostri occhi, che spesso guardano, ma non vedono. Ed è stato riportato sulla rivista da emigranti trentini, che l'intolleranza non solo l'hanno studiata, ma l'hanno anche subita. Forse se siamo un popolo che ha ancora radici cristiane, è bene che ci ricordiamo che il messaggio più forte del Vangelo, la buona notizia per noi e per tutti è che Dio è padre e noi siamo tutti fratelli.

Ciao, tenera e coraggiosa Silvia!



Che cos'è morire, se non stare nudi nel vento e disciogliersi al sole?

E che cos'è emettere l'estremo respiro se non liberarlo dal suo incessante fluire, così che possa risorgere e spaziare libero alla ricerca di Dio?

Solo se berrete al fiume del silenzio, potrete davvero cantare.

E quando avrete raggiunto la vetta del monte, allora incomincerete a salire.

E quando la terra esigerà il vostro corpo, allora danzerete realmente.

(Kahlil Gibran)



I BAMBINI CITTADINI DEL MONDO



Venerdì 15 dicembre presso il teatro di Dimaro Folgarida i bambini delle Scuole Primarie di Caldes, Dimaro e Rabbi hanno presentato ai genitori, alle Autorità e a tutta la Comunità le numerose e diversificate attività svolte all'interno del progetto "I bambini cittadini del mondo". Si sono esibiti, con allegria ed entusiasmo veramente contagiosi, in canti, balletti, recite, poesie... Grazie all'I-Theatre i bambini hanno anche realizzato un delizioso video e sono inoltre stati in grado di comunicare coi bambini della Sierra Leone tramite collegamento Skype.

Tutto è nato su proposta dell'Associazione Amici della Sierra Leone Onlus che sta portando a conclusione il progetto "Saint Joseph School Center". Il nostro obiettivo era la sensibilizzazione degli alunni, delle loro famiglie e della Comunità sui temi della solidarietà, con particolare riferimento alla scolarizzazione in Sierra Leone. E chi meglio dei ragazzi può costruire un ponte ideale di pace, amicizia e solidarietà?

GRAZIE bambini!!! Siete stati fantastici e il vostro messaggio è arrivato dritto dritto al cuore di tutti noi!

Un doveroso e sentito ringraziamento va inoltre alla Provincia Autonoma di Trento, all'Istituto Comprensivo Bassa Val di Sole, alla Cassa Rurale Val di Sole e allo Sport Hotel Rosatti di Dimaro per la preziosa e insostituibile collaborazione.



Mi è piaciuto fare l'incontro con i bambini della Sierra Leone, perché ho visto gente nuova.
Mi piace il progetto della solidarietà, perché mi piace fare felici le persone.

Giada P.

• Che emozione collegarmi con i bambini della Sierra Leone! Ho visto gente di un altro colore e di un'altra lingua.
• Mi è piaciuto anche preparare il balletto, le canzoni e le poesie.

Aurora B.

I bambini dell'Africa hanno la pelle diversa da noi, ma sono sempre dei bambini e noi non dobbiamo prenderli in giro.

Gianna

A me è rimasto impresso quando Victor ci ha fatto vedere la scuola coi buchi nel tetto.

Marika

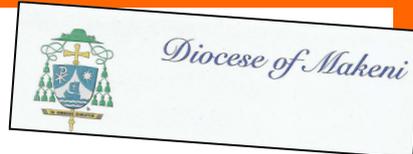
È stato bello vedere novanta bambini perché avevano la pelle più scura e le divise rosa.

L'ora Victor che ci ha fatto vedere la scuola e gli operai che ne costruivano una nuova, ma a mano senza: ruspe, scavatori...

DIEGO

Quando abbiamo conversato con i bambini della Sierra Leone mi è piaciuto! È stato emozionante conoscere gente nuova! Anche se avevano la pelle diversa dalla nostra parlavano inglese come noi.

Alessio



PROGETTO "PERITONEAL DIALYSIS" IN GHANA



Dopo aver portato a conclusione il progetto dialisi presso l'ospedale di Tamale, è in partenza la "Peritoneal Dialysis", nuovo progetto che, col finanziamento della PAT, ci permetterà di proseguire nella collaborazione con l'ospedale ghaneese, sotto la guida del dott. Giuliano Brunori su supporto del dott. Renato Gentilini.

Il progetto prevede la collaborazione di tre partners:

- Reparto di nefrologia del S.Chiera di Trento (primario dr. Giuliano Brunori),
- APAN, Associazione Provinciale Amici della Nefrologia (pres. dr.ssa Serena Belli),
- Associazione Culturale Mulino Ruatti (pres. dr.ssa Luisa Guerri).



St. Joseph School Center

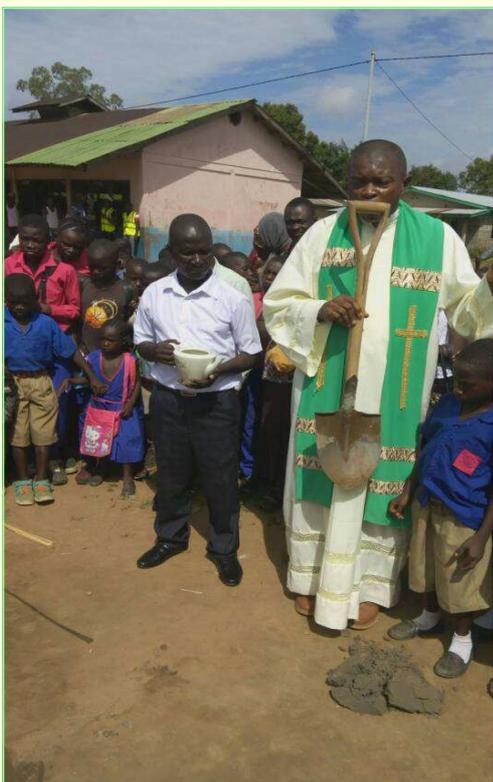
Il progetto finanziato dalla PAT ed iniziato nella tarda primavera, ha visto la costruzione della nuova scuola materna (**Mother Mary Pre-school**).

La struttura è stata inaugurata il 25 ottobre 2017 alla presenza di Monsignor Natale Paganelli.



Lo scorso 8 novembre, sempre con il finanziamento della Provincia, sono iniziati i lavori di ampliamento della **St. Joseph Primary School**.

Successivamente, con l'aiuto di benefattori privati, verrà ristrutturata anche la parte vecchia della scuola.



EVENTI ESTATE 2017

08 LUGLIO

TRADIZIONALE CONCERTO MAESTRO GRIGORY SOKOLOV
Grazie Maestro!!!



18 AGOSTO

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DELL'ASSOCIAZIONE



9 NOVEMBRE - LANA D'ADIGE

Siamo stati invitati dalla Comunità di lingua italiana della parrocchia di Lana a presentare la nostra Associazione e i progetti che abbiamo in corso.

Grazie di cuore per il Vostro prezioso contributo!!!



CEPPI DI OGNISSANTI



Anche quest'anno un gruppo di donne volenterose di tutte le età, coadiuvate dalla Sig.ra Maria Teresa Antonioni, si è data appuntamento nel corso del mese di ottobre per confezionare e vendere ceppi per la festività di Ognissanti.



Seppur impegnative, le fasi della preparazione dei ceppi, sono state l'occasione per stare insieme, scambiarsi opinioni e conoscersi meglio.

La vendita è stata un successo e quindi approfittiamo delle pagine del giornalino per ringraziare tutti gli acquirenti per la sensibilità dimostrata e per la fiducia che ripongono nella nostra associazione.

Per sorridere un po'...

Aneddoto inviato dal nostro Presidente Onorario don Alberto

La pagella di Gesù

Gesù porta a casa la pagella. I giudizi non sono incoraggianti e Maria è molto preoccupata, e la mostra a Giuseppe.

- Matematica:** non sa fare quasi niente, a parte moltiplicare pane e pesci, e non sa fare le somme, dice che lui e il Padre sono uno solo.
- Scrittura:** non porta mai quaderno e penna ed è costretto a scrivere sulla sabbia.
- Geografia:** manca totalmente di senso di orientamento: afferma che c'è una sola strada, che conduce a suo Padre.
- Chimica:** non fa gli esercizi richiesti e quando l'insegnante è girata trasforma l'acqua in vino e fa stare brilli i suoi compagni.
- Educazione Fisica:** invece di imparare a nuotare come fanno tutti, lui sull'acqua ci cammina.
- Espressione linguistica orale:** ha grosse difficoltà ad esprimersi con chiarezza, racconta continuamente parabole.
- Condotta:** forte tendenza a frequentare forestieri, poveri, galeotti e anche prostitute.

Giuseppe, letta con attenzione la pagella, riflette e chiama il figlio dicendo: "Bene Gesù, puoi fare una croce sulle vacanze di Pasqua".

(Attribuita a Fra Martino il campanaro)



A partire dal prossimo numero della Newsletter, dedicheremo un apposito spazio che darà voce ai nostri soci e benefattori. Ci aiuterà sicuramente a migliorare.

INIZIATIVE IN CORSO E FUTURE:

-VIAGGIO IN SIERRA LEONE:

Nella primavera del 2018 ci recheremo in Sierra Leone per il consueto monitoraggio delle nostre attività e delle adozioni.

Vuoi unirti a noi ???

-Nella tarda primavera del 2018 festeggeremo il decimo anniversario della fondazione della nostra Associazione: sarà l'occasione per fare un bilancio di dieci anni di attività.

- Nel corso del primo semestre 2018 nell'ambito del Progetto "Peritoneal Dialysis" verrà organizzato un evento di sensibilizzazione sulle problematiche in campo sanitario dell'Africa in generale ed in Ghana in particolare.



DONACI IL TUO 5 x mille...

metti una firma sulla tua dichiarazione dei redditi e destinalo alla nostra Associazione:

AMICI DELLA SIERRA LEONE ONLUS

CODICE FISCALE: 92018090222

e loro ti diranno GRAZIE !!!

AIUTACI AD AIUTARE

CASSA RURALE VAL DI SOLE

NUOVO CODICE IBAN: IT 15 K 08163 35290 000220306928

CODICE BIC SWIFT : CCRTIT2T43A



Visita il nostro sito:

www.amicisierraleone.it

L'ASSOCIAZIONE È ISCRITTA ALL'ALBO DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO CON DECRETO N° 172 DEL 25.03.2010

All'attenzione dei Soci

L'Associazione Amici della Sierra Leone Onlus intende considerare soci per l'esercizio corrente e quello futuro, tutti coloro che hanno pagato la quota sociale negli anni scorsi, salvo comunicazione scritta di espressa volontà di recesso.